

PD 443

Villa Papafava dei Carraresi

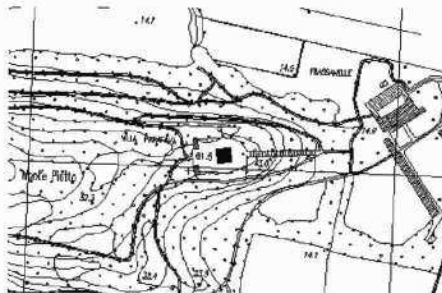
Comune: Rovolon

Frazione: Bastia

Località: Frassanelle

Via Frassanelle

Irvv 00001305 Ctr 147 NO Iccd A 05.00141154



L'imponente complesso è formato da più corpi: la villa, le vicine cappelle, le adiacenze rustiche, il tempio jappelliano, una serie di fattorie, tutto inserito in un ampio parco. La villa e le cappelle sorgono in cima alla collinetta ai cui piedi si elevano le amplissime adiacenze, mentre gli altri edifici sopra elencati sono integrati all'interno del parco romantico che li ha utilizzati spesso come punti di fuga prospettici. La famiglia Papafava, che è presente in zona sin dal Cinquecento con parecchie proprietà terriere e costruzioni, edifica su alcune preesistenze il suo palazzo: lo troviamo inserito già nella "Gran Carta del Padovano" del Rizzi Zannoni del 1780. Nelle forme attualmente visibili viene sistemato dal conte Alessandro Papafava nel 1822, che ne è proprietario ed architetto.

L'edificio ha pianta quadrata e si sviluppa su tre piani; agli angoli quattro simmetriche torrette, elevate sopra la quota del volume centrale di un piano e coperte da un tetto a piramide, completano la costruzione. Decisamente lineare, la villa ha le aperture dei fronti simmetriche, impostate su una tripla luce nel volume mediano e doppia nelle ali; porte e finestre sono architravate, con semplice profilo: solo quelle del primo piano presentano un decoro aggettante sopra l'architrave. Tutto il pian terreno ha l'intonaco reso a conci di bugnato liscio che termina su una modanatura marcapiano aggettante ripetuta anche alle quote soprastanti.

L'immobile poggia su un terrazzamento lastricato, circondato da un basso muretto, sul lato ovest vi prospetta anche la cappella: citata nelle visite vescovili del 1680 e 1696 era dedicata a Santa Marina e viene menzionata sino al 1822; l'altra chiesetta, ad essa simmetrica, è stata costruita solo per motivi decorativi. Alla base del colle vi sono gli annessi e le scuderie.

Vincolo: L.1089/1939(A);
L.1497/1939(PG)

Decreto: 1937/12/23(PG);
1962/02/17(A); 1962/07/17(A)

Dati Catastali: F. 10, m. 13/ 14/ 15/
18/ 28/ 29/ 30/ 31/ 32/ 34/ 118/
119/ 123



Il tempietto dei Giuseppe Jappelli è in pieno stile neoclassico, impostato su un solo piano; ha pianta rettangolare e copertura a capanna che forma il timpano triangolare in facciata. Al centro due colonne con capitello ionico formano il loggiato, mentre i lati, decorati a conci lisci, sono aperti in una monofora architravata priva di cornice.

All'interno, tripartito, è ora inserita un'abitazione. Sempre allo Jappelli si deve la sistemazione del parco, con la scavo del laghetto e la costruzione della grotta artificiale, oltre al disegno dei percorsi ed alla piantumazione di nuove essenze arboree.

Alla base della collina sorgono gli annessi, un lungo corpo porticato, occupato dalle scuderie cui fa seguito una corte chiusa, con edifici variamente adibiti, principalmente elevati di due piani con ampie soffitte a volume unico coperte da splendide capriate lignee. In una parte della campagna di pertinenza sul versante opposto è stato inserito un campo da golf, con tutti i servizi necessari.

La villa nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)

Il complesso rustico

La facciata ovest della villa

Il tempietto jappelliano